



È LA CITTÀ GIUSTA!

LA PROPOSTA FORMATIVA 2019/20

A colorful illustration of a town scene. In the background, there is a church with two towers and a cross, a yellow building with many windows, and a green tree. In the foreground, several people are depicted: a woman on the left with a red bag, a child in the center, and an elderly man on the right with a cane. The scene is set in a grassy area with a path.

PREMESSA METODOLOGICA

**Come (dove) nasce la proposta di
cammino dell'Acr**

**A) dalla REALTA'
DEI RAGAZZI**

**B) nel cammino
della CHIESA**
(vita della comunità cristiana
e anno liturgico)

**C) nel cammino
della
ASSOCIAZIONE**
(orientamenti triennali)

LA REALTA' DEI RAGAZZI

- La realtà dei ragazzi è tutto **ciò che i piccoli stanno vivendo** in questo tempo storico, è l'insieme di domande, aspettative, sogni, difficoltà, disagi, aspirazioni, interessi che emergono dall'osservazione del loro mondo.
- *«Chiediamo ai giovani e agli adulti di impegnarsi con noi in modo non occasionale ma continuativo a darci gli strumenti per interpretare e comprendere in modo critico ciò che accade attorno a noi»* (Dagli emendamenti al Documento assembleare dei Ragazzi)



NEL CAMMINO DELLA CHIESA



- Il cammino della Chiesa universale è quello che prova a dare continua linfa vitale e attualità alle consegne e alle sollecitazioni del **Concilio Vaticano II** attraverso passaggi significativi, che negli anni recenti hanno provato a raccogliere e tradurre questa eredità: basti pensare a ***Evangelii Gaudium***, all'Esortazione Apostolica ***Gaudete et Exsultate*** o al Convegno Ecclesiale di Firenze.
- *«Per favore, non guardate dal balcone la vita, ma impegnatevi, immergetevi nell'ampio dialogo sociale e politico. Le mani della vostra fede si alzino verso il cielo, ma lo facciano mentre edificano una città costruita su rapporti in cui l'amore di Dio è il fondamento. E così sarete liberi di accettare le sfide dell'oggi, di vivere i cambiamenti e le trasformazioni. [...] Dovunque voi siate, non costruite mai muri né frontiere, ma piazze e ospedali da campo».* (Papa Francesco al Convegno Ecclesiale di Firenze)
- La vita ordinaria della comunità cristiana, invece, è quella scandita, in questo **anno liturgico**, dal **Vangelo di Matteo**.

NEL CAMMINO DELL'ASSOCIAZIONE

Il terzo anno del percorso tracciato dagli Orientamenti triennali (declinazione del Documento Assebleare) è dedicato al verbo **ABITARE**.

- «Abitare, oggi, significa fare proprio **l'atteggiamento della comunità cristiana** così come viene descritto nella *lettera a Diogneto*; è incarnare quella condizione apparentemente contraddittoria di piena cittadinanza e di totale estraneità alle logiche del mondo, una condizione che diventa in sé presenza missionaria solo se è capace di contagiare con il piacere e la bellezza di credere insieme. [...]
- L'abitare richiede l'avvio di un processo di riforma dei **linguaggi** dell'annuncio e così pure di quelle **strutture** che del dinamismo dell'evangelizzazione sono responsabili: per essere una **compagnia coinvolgente e mai esclusiva**, attenta al contesto senza riduzionismi e semplificazioni, misericordiosa ma non inerte alla banalità del male, in grado di **rendere credibile con la vita l'amore incredibile del Vangelo**».





**LE COORDINATE DELLA
PROPOSTA FORMATIVA**

la **DOMANDA DI VITA:**
di prossimità-accoglienza

LA **CATEGORIA:**
la compagnia

I'AMBIENTAZIONE:
la città

«Illuminate» da
Icona Biblica

Vangelo di Matteo
(25, 31-46)

NEL CUORE DELLA PROPOSTA

- **IDEA GENERALE**
- **L'ICONA BIBLICA**
- **Categoria della COMPAGNIA**
- **Domanda di vita: STAI CON ME?**
- **La CITTÀ (ambientazione)**
- **Gli atteggiamenti**

IDEA GENERALE

- Per i **piccoli** abitare vuol dire rimanere, **stare insieme**. I bambini abitano un luogo, una persona quando la riconoscono come familiare e si sentono al sicuro. Abitare è un verbo che si coniuga sempre al plurale e **indica quasi sempre uno “stare con”**, un vivere insieme lo stesso spazio, la stessa relazione, un compiere insieme i passi di un cammino.
- Per i più grandi abitare può voler dire **condividere**, fidarsi di qualcuno o di qualcosa (di amici, familiari, insegnanti, allenatori ecc...), accompagnarsi nel raggiungere uno stesso obiettivo. Un ragazzo dunque “abita” **quando si sente compreso e comprende**, quando riesce ad intendersi con l’altro per costruire qualcosa di unico, quando inizia a prendersi cura e a custodire.
- Per i bambini ed i ragazzi l’abitare ha sempre a che fare con una **compagnia**. Si abita “con”, è un vivere insieme agli altri, mai da soli. Uno stare insieme che è vita, quotidianità, condivisione non solo di uno spazio e di un luogo, ma anche di idee, obiettivi da raggiungere, stili condivisi perché si abita con i fratelli.



ICONA BIBLICA

IL VANGELO DI MATTEO 25, 31-46

- “Raggiungete tutte **le periferie** e là siate Chiesa” (Papa Francesco all’AC, 30 aprile 2017).
- **La misericordia** apre gli occhi ed il cuore per comprendere quali siano i **luoghi e le condizioni di vita che attendono la “passione” missionaria** dell’Ac.
- Abitare le periferie è scegliere di “prendere residenza” là dove il Signore si rende presente attraverso i bisogni dei poveri. È la sfida di un’AC – e di tutta la Chiesa – “in uscita”, che vuole aiutare i suoi aderenti a **fare della misericordia lo stile delle relazioni**, ecclesiali e sociali.



LA CATEGORIA DELLA COMPAGNIA

- Nell'anno in cui il cammino della Chiesa è scandito dall'annuncio del **Vangelo di MATTEO** (anno A), l'itinerario formativo dell'Acr si propone di **iniziare i bambini e i ragazzi alla vita della Chiesa**, assumendo come prospettiva sintetica la **categoria della compagnia**.
- Appartenere e dunque "abitare" la Chiesa vuole dire sentirsi partecipi, in virtù del Battesimo, della sua missione evangelizzatrice, **discepoli-missionari in cammino** nel popolo di Dio.
- È bello per i piccoli sperimentare una compagnia in cui **vengono presi sul serio**, in cui si riconosce loro la capacità di **cooperare al bene comune**.



LA DOMANDA DI VITA

«Stai con me?»

- «**Stai con me?**» è la domanda che i bambini rivolgono agli adulti quando sentono il bisogno di una presenza che li rassicuri e li incoraggi, che condivida il tempo del gioco, osservi i loro progressi, si accorga di quanto siano capaci di fare.
- «**Stai con me?**» in alcune situazioni infonde coraggio, fa compiere ai ragazzi azioni che da soli non avrebbero fatto, compreso il **prendere possesso di nuovi spazi**. Diventa un patto: “**Stai con me!**”, vuol dire che non mi lascerai solo.
- «**Stai con me?**» è la modalità con cui i ragazzi **definiscono le loro relazioni**: “Se stai con me, se sei dalla mia parte, sei mio amico!”. Se rivolta ai pari è una domanda che definisce i confini dell'appartenenza ad un gruppo, ad una compagnia in cui ci si conosce e si fa strada insieme.
- «**Stai con me?**» è un interrogativo a cui non si risponde necessariamente con qualcosa da fare (talvolta basta davvero solo esserci!) ma che, necessariamente, mette in gioco in prima persona.



L'AMBIENTAZIONE

LA CITTÀ

- *Italo Calvino* si chiede se siano gli uomini a dare forma alle città o se sia la città a dare forma all'uomo. In realtà, **tra l'uomo e la città esiste un rapporto di reciprocità**, al punto che cambiare città alle volte significa cambiare stile di vita. Per questo, guardando una città ci si dovrebbe chiedere **"cosa c'è sotto?"**, bisognerebbe scoperciarla per poter vedere i movimenti che di giorno e di notte generano il suo rumore di fondo, la vita. Più che una cornice o una facciata, la città è allora **un ingranaggio**, spazio e tempo nel quale si realizzano processi.
- Per *Andrea Palladio* la casa deve essere concepita come una piccola città e per contro la città come una grande casa: è il senso stesso dell'**abitare le città come fossero delle case**, luoghi in cui si avverte un costante senso di **familiarità**, in cui si coabita ciascuno con il proprio **ruolo**, in cui ci si riconosce nella quotidianità, in cui ci si sente sicuri e protetti, nei quali **ogni spazio assolve a una funzione specifica dell'esistenza quotidiana**.



A colorful illustration of a town square. In the foreground, a young girl with dark hair and a blue dress is smiling and waving. Next to her is a boy wearing a brown hat and a yellow shirt. In the background, there are various buildings, trees, and a man with a mustache wearing a green hat and a green jacket, holding a cane. The scene is bright and cheerful.

GLI ATTEGGIAMENTI

ACCOGLIENZA

GRATUITÀ

CONDIVISIONE

GRATITUDINE

LO SVILUPPO DELLA PROPOSTA FORMATIVA

1[^] FASE

2[^] FASE

3[^] FASE

4[^] FASE



1^ FASE



LA SCUOLA

- L'inizio dell'anno associativo è segnato anche dalle **nuove esperienze** che bambini e ragazzi vivono nella quotidianità.
- *Il nuovo anno scolastico è appena iniziato: per alcuni rappresenta la sfida di una nuova scuola, di un nuovo gruppo di amici, mentre per altri lo scenario è familiare, ma comunque ricco di incognite e di sorprese!*
- La scuola rappresenta il primo **luogo della città dove si sperimenta l'incontro con l'altro** e si cresce nell'apprendimento di ciò che fa con-vivere le diversità diventando con-cittadini.

- **CARITÀ:** Nel Mese del Ciao i bambini ed i ragazzi accolgono l'invito che il Signore rivolge loro ad **aprire gli occhi sugli altri**, per riconoscere quanti abitano la loro vita ed imparare a fare spazio.
- **CATECHESI:** Nella vita di tutti i giorni, i piccoli sperimentano che **nessun uomo può crescere da solo**. Tutti hanno bisogno di una comunità per crescere che non è fatta solo di familiari, parenti o amici, ma anche di altre **persone** che scelgono di assumere **l'impegno della loro formazione**. Soffermandosi sulle figure che, insieme, hanno contribuito e contribuiscono alla loro crescita, riconoscono la Chiesa come comunità che, raccogliendo l'invito del Maestro ad essere gli uni responsabili degli altri, accoglie e ha cura di ciascuno.
- **LITURGIA:** *i tre segni al vangelo e lo stare seduti*
 - **I tre segni** vogliono essere il gesto dell'accoglienza della Parola nella mente e nel cuore per essere poi annunciata con e nella vita.
 - **Lo stare seduti** dà la possibilità di ascoltare meglio il Maestro, favorendo l'attenzione verso la sua Parola.

1^ FASE

2^ FASE



IL MUNICIPIO

- La città è il luogo dove ciascuno può mettere in campo le proprie capacità per realizzare il **bene comune**.
- Non sempre, però, ai piccoli viene data questa possibilità; piuttosto, la città si pone come il luogo degli ostacoli, come una limitazione per la libertà dei bambini perché non pensata a loro misura.
- Dopo aver aperto gli occhi sui bisogni che li circondano, i bambini accolgono l'invito di Gesù a non essere semplici spettatori, ma a **darsi da fare in prima persona**.

- **CARITÀ:** Nel Mese della Pace i più piccoli osservano così la città e si domandano quale aspetto avrebbe una città pensata su misura per loro. Scelgono di farsi **portavoce dei loro bisogni** e coinvolgono la comunità in alcuni progetti pensati per rendere la città più responsiva alle loro esigenze. I più grandi guardano alle loro capacità e scoprono che acquisire una maggiore autonomia significa anche farsi carico dei doveri, *in primis* quello di mettersi in gioco per la propria città. **Imparano ad uscire dall'ottica che tutto sia un "diritto"**, riconoscono quali tra i veri diritti non sono garantiti a tutti e fanno del loro rispetto un dovere. Sperimentano inoltre la bellezza e la difficoltà della **progettazione condivisa**, imparando sul campo lo stile del rispetto e del dialogo.
- **CATECHESI:** Nel secondo tempo di catechesi i bambini e i ragazzi guardano ai loro bisogni, alle loro debolezze e fragilità e **si riconoscono presi per mano dal Signore** che, attraverso la comunità cristiana, si fa presente nella vita di ciascuno. Imparano a **riconoscere gli atteggiamenti** e le situazioni che li **spingono all'isolamento**, all'asocialità, ad evitare la relazione con l'altro e con Dio, trincerandosi dentro le mura delle proprie sicurezze. Scoprono nella **Chiesa**, una compagnia sempre disposta ad accorciare distanze e ad aprire porte.
- **LITURGIA:** *il battersi il petto e lo stare in piedi*
 - **Battersi il petto** è il segno di pentimento e di fiducia, la presa di coscienza della nostra povertà e, al tempo stesso, l'esperienza di essere accolti e risollepati dal Signore.
 - **Il restare in piedi** durante la preghiera è il modo attraverso il quale il nostro corpo esprime il desiderio di vivere da "ri-sorti", perché il Signore ci ha "rialzati".

2[^] FASE

3[^] FASE

IL CAMPO SPORTIVO

- Il tempo di Pasqua e Pentecoste invita i cristiani a farsi portavoce della **buona notizia** che viene dal Risorto: siamo tutti eredi dello stesso regno. Il Signore è morto e risorto per tutti gli uomini.
- Con questa consapevolezza, i bambini e ragazzi si fanno portatori dell'**invito a costruire la comunità** sulla base del bene che hanno in comune.



- **CATECHESI:** I bambini e ragazzi si riconoscono parte di una comunità visibile, radunata nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, che durante la celebrazione domenicale **ascolta insieme la Parola di Dio** e vive la comunione attorno all'Eucarestia. Scoprono pertanto **l'importanza che ha un rito** per una comunità, capace di rendere un giorno speciale e far incontrare le persone. Anche nella comunità civile ci sono riti che creano comunione.
- **CARITÀ:** La città diventa il luogo di comunione dove **valorizzare ciò che unisce** e costruire così l'identità di una popolazione. Lo stadio diventa l'ambiente dove riunirsi per sostenere la propria squadra e vivere insieme l'esperienza bella di uno spettacolo sportivo, abbandonando lo stile di chi guarda solo al risultato. **Stare insieme**, condividere una passione comune è la vittoria più grande della comunità.
- **LITURGIA:** *le braccia alzate e le processioni*
 - **Le braccia alzate e allargate** nella preghiera sono il segno dell'accoglienza e della scelta di non porre barriere tra noi e l'Altro, tra noi e gli altri.
 - **Avvicinarsi insieme all'altare** esprime visibilmente ciò che si sta vivendo: ci nutriamo del Corpo di Cristo per diventare il Corpo di Cristo.

3[^] FASE

4[^] FASE

LA FESTA IN PIAZZA

- La vita dei luoghi di una città “**ha i suoi tempi**”: la scuola è ormai chiusa fino a settembre e in questo periodo **tornano ad animarsi le piazze**.
- La piazza è il luogo dove avviene l’incontro tra tutti, non importa se residenti o forestieri. Insieme con le loro famiglie, durante le vacanze, i ragazzi **visitano** piazze diverse o **abitano le piazze** delle loro città, talvolta trascurate nei mesi invernali.



- **CARITÀ:** Tempo privilegiato per sostare in questi spazi è quello della **festa**, momento in cui la comunità scende per strada **per stare insieme**. La festa chiama in causa la responsabilità di tutti per la riuscita, dagli organizzatori a chi semplicemente vi prende parte. Tutti sono accomunati dall'**amore** e dalla **gratitudine nei confronti della propria città**.
- **LITURGIA:** *lo scambio della pace e l'inginocchiarsi*
 - **Lo scambio della pace** ricorda il dono portato agli apostoli da Gesù risorto, è il frutto della sua Pasqua. Per questo chi presiede la preghiera augura che la pace del Signore possa essere con tutti i presenti.
 - **Il mettersi in ginocchio** è il gesto attraverso il quale una persona "dichiara" di trovarsi davanti a una presenza che valuta importante, meritevole di rispetto e, nel nostro caso, di adorazione.

4[^] FASE

LA STORIA

- Che cosa accade se gli adulti di una città **non si prendono più cura dei bisogni di tutti, a cominciare da quelli dei piccoli?**
- Può succedere, per esempio, che i bambini e i ragazzi **decidano di prendersi cura in prima persona della città e dimostrare a tutti di essere dei bravi cittadini.** Sembrerebbe facile, ma non lo è...
- La storia che accompagna la proposta formativa di quest'anno racconta un desiderio di protagonismo e un sogno di comunità che alla fine porterà a comprendere che **nessuno può prescindere dall'altro.**

GLI STRUMENTI DELLA PROPOSTA



GUIDE D'ARCO

STORIA

SHEMA'



WIP

**SUSSIDI
PERSONALI**



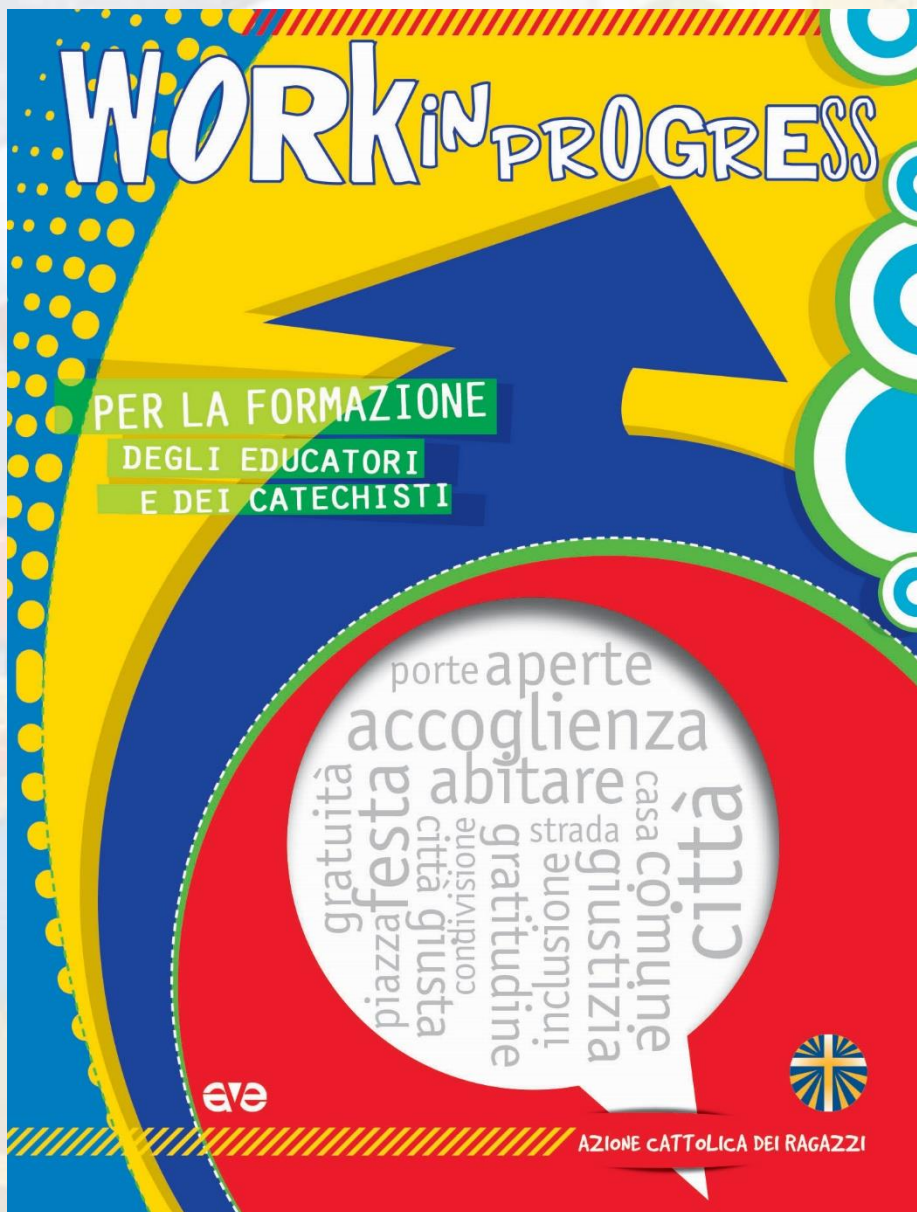
IN FAMIGLIA

CAMPO SCUOLA



REGOLA DI VITA

**STAMPA
ASSOCIATIVA**



WORK IN PROGRESS (WIP)

È uno strumento pensato per accompagnare la **formazione personale e il servizio educativo dei catechisti e degli educatori**. WIP contiene **approfondimenti sulla vita dei ragazzi**, riflessioni per lasciarsi educare e guidare dalla **Parola**, spunti per crescere nella **dimensione spirituale** e contributi sull'**ambientazione** che fa da sfondo al cammino.



IN FAMIGLIA

E' uno strumento che accompagna lo scandire dei giorni, secondo il calendario dell'anno liturgico, consentendo alla famiglia di conoscere e approfondire il cammino di fede dei figli. Grazie a questa agenda la famiglia cresce nell'impegno a fidarsi sempre più dell'azione di Dio e a mettere nelle Sue mani la propria creatività attraverso attività, giochi, proposte bibliografiche e filmografiche da condividere insieme.

SHEMÀ

Esperienze di ascolto della Parola di Dio per ragazzi



Betania (Lectio divina)
«Nel cantiere della carità» (Mt 25,31-46)



Al Pozzo di Sicar (Ritiro spirituale di Avvento)
«Accendi l'attesa» (Lc 2,22-39)



Tabor (Week-end di spiritualità di Quaresima)
«Per le strade con Te» (Mt 26,69-75)



scaricali da acr.azionecattolica.it
area **CAMMINO DELL'ANNO**

I SUSSIDI PERSONALI DI PREGHIERA

AVVENTO E NATALE

*Fino a Betlemme,
accompagnati da un bambino
che vive a Betlemme ai tempi
di Gesù.*

QUARESIMA E PASQUA

*Insieme a Gerusalemme, presi
per mano da un bambino per
ripercorrere con lui le strade di
Gerusalemme*



CAMPO SCUOLA



La proposta di quest'anno, dal titolo «**Con Te, di città in città**», vuole mettere al centro le città del Vangelo: non un personaggio né un testimone, ma la storia dei luoghi che hanno fatto da sfondo alla vicenda di Gesù e hanno costruito, tappa dopo tappa, il sogno del Vangelo. Ad accompagnare questo percorso un viandante, che nel suo viaggio lungo la storia della salvezza visita, giorno dopo giorno, i luoghi (ai tempi di Gesù) che hanno ritmato il compimento della promessa d'amore di Dio.

LA STAMPA ASSOCIATIVA

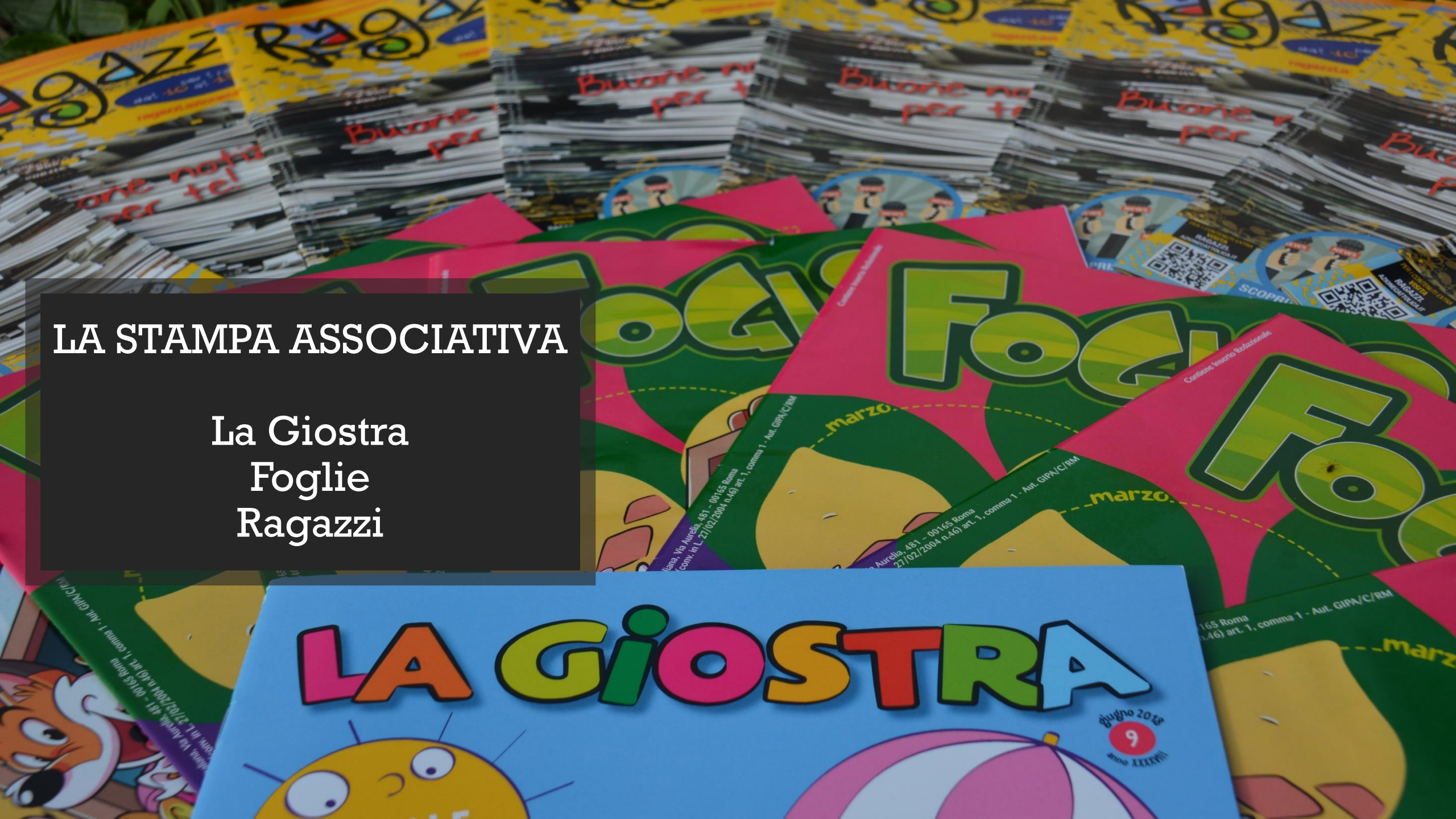
La Giostra
Foglie
Ragazzi

LA GIOSTRA

luglio 2018

9

ANNO XXXVIII





BUON CAMMINO